

L'intervista **Terragni: siamo nei tempi, restano due nodi**

«M4, corsa a ostacoli per rispettare il cronoprogramma»

«Finora il cronoprogramma è stato rispettato, solo qualche lieve ritardo» spiega il presidente di M4, Fabio Terragni. Ma restano incognite sulle indagini archeologiche in corso Europa (nella foto il cantiere della fermata San Babila in via Borgogna) e sul contenzioso Comune-Telecom sulle interferenze nel sottosuolo.

a pagina 8 D'Amico

## «Scavi e interferenze, ritardi sulla M4»

Parla il presidente Terragni: finora rispettato il cronoprogramma, ma restano due incognite  
Le indagini archeologiche in corso Europa e il contenzioso Comune-Telecom sulle infrastrutture

**Presidente Terragni, il cronoprogramma della linea 4 finora è rispettato?**

«Per ora, complessivamente sì. Ma ci sono due problematiche che potrebbero provocare qualche ritardo».

**Cioè?**

«Una è relativa alle indagini archeologiche in corso Europa; l'altra alla risoluzione delle interferenze con le società di telecomunicazioni, in particolare Telecom Italia, nel cantiere di Tricolore e nella tratta a Ovest, Lorenteggio e Segneri».

Fabio Terragni è entrato nel dicembre 2014 a far parte del cda della società M4 — società mista partecipata dal Comune con il 66,6%, e da altri soci, tra cui **Salini Impregilo**, **Astaldi**, **Ansaldo** sts, **Ansaldo Breda**, **Sirti** e **Atm** —. Ed è presidente

dallo scorso luglio, subentrato a Laura Brambilla, che si è dimessa dall'incarico.

**Grandi poteri...**

«...grandi responsabilità, come dice l'Uomo ragno! Scherzi a parte, i ritardi per ora sono contenuti e, mentre Comune e Telecom negoziano, siamo intervenuti noi».

**Il problema dove sta?**

«Non è chiaro a chi tocchi spostare l'infrastruttura, siamo di fronte a diverse interpretazioni. Ma ne stiamo venendo a capo».

**Ritardi che potrebbero avere ricaduti sui costi?**

«Sono costi già previsti, che vanno a carico della società».

**È più semplice il nodo archeologico?**

«In corso Europa con la Sovrintendenza abbiamo concordato le modalità di scavo

che permetta i rilievi. Siamo a buon punto, il cantiere non si è mai fermato».

**A oggi, tutti i cantieri sono aperti?**

«Si lavora sui 16 chilometri di tratta, con diversi livelli di avanzamento. Abbiamo rimosso arredi e alberature. Ora partono le rimozioni dei sottoservizi, poi segue la bonifica bellica e, infine, via allo scavo vero e proprio».

**La fase due, quella che avrà impatti sulla viabilità?**

«È prevista per fine giugno, ma non avrà impatti grossi sulla viabilità. Ci sono solo due eccezioni significative».

**Quali?**

«Una riguarda la via Vettabia. Sarà chiusa e il traffico deviato in via Santa Croce, che da senso unico diventerà a due



**Le proteste**

Stiamo facendo di tutto per ridurre l'impatto. Mantenere gli olmi in Vetra costa 6 milioni

sensi. In questo caso anticiperemo il cantiere, nelle prossime settimane. Sono previsti lavori per dieci mesi».

**Il secondo caso?**

«Via Cavallotti, tra corso Europa a largo Augusto, dove va spostata la fognatura. Sarà un cantiere mobile ma la via andrà chiusa per 4 mesi. Per altri interventi di viabilità si attenderà la chiusura delle scuole».

**La linea blu è una corsa ad ostacoli. Ora c'è una questione aperta in San Vittore. Commercianti e residenti sono preoccupati per la chiusura della via e per l'impatto del cantiere di stazione sulla stabilità di edifici antichi.**

«Stiamo facendo i salti mortali, si lavora tutti pancia a terra per diminuire l'impatto dei cantieri. La gente è preoccupata dai tiranti. Ma sono elementi che servono per la stabilità delle paratie, dei muri verticali degli scavi, non toccano gli edifici, sono nel sottosuolo».

**A che punto dell'iter è la variante di progetto?**

«C'è una grande variante non localizzativa di accoglimento delle prescrizioni del Cipe, che ha ottenuto il via libera dalla Conferenza dei servizi. A giorni sarà completato lo studio, approvato e trasmesso al Comune, per la delibera formale. Non c'è motivo per credere che non arrivi».

**E per piazza Vetra? Anche qui manca un via libera?**

«Dalla Soprintendenza che ha chiesto di mantenere il bosco di olmi. Il progetto con le modifiche è stato consegnato. Modificare la stazione avrà un costo di sei milioni di euro. Ma l'ultima parola spetta alla Regione che dovrà dare l'autorizzazione paesaggistica».

**Il Comune ha vinto anche il secondo ricorso al Tar intentato dalla Pizzarotti.**

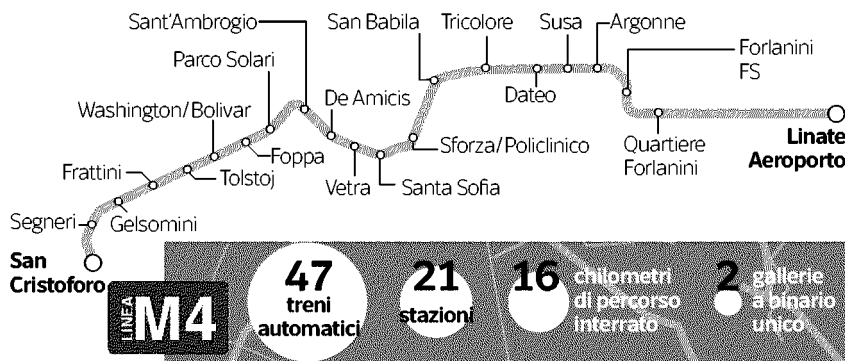
«Finora superato ogni ostacolo, e non è stato semplice».

**Il collegamento con M3 è ancora allo studio?**

«È ancora in sospeso, ma non è tema che riguarda la linea principale, può essere affrontato successivamente all'avvio dei cantieri. Ne stiamo discutendo con il Policlinico».



**Il percorso**



d'Arco

**E l'informazione?**

«C'è qualche ritardo. Ma non c'è residente che non abbia ricevuto comunicazioni nella casella della posta».

**Paola D'Amico**

le rimozioni e la bonifica bellica, partirà lo scavo vero e proprio

● Verranno chiuse le vie Vettabbia e Cavallotti

**La tratta**



● Fabio Terragni (foto), è presidente dallo scorso luglio di M4

● I lavori si svolgono su 16 chilometri di tratta (nella foto grande, cantiere in corso Europa). Dopo